



Dario Meneghetti

POESIE SCELTE

a cura di Marco Berisso e Guido Caserza

ZONA
contemporanea

Questo libro è
strutturato in tre sezioni.
Nella prima la scena è
dominata dall'io,
un'obbligata spirale
egotica in cui la
condizione di
immobilità dovuta alla
malattia dell'autore non
assurge neppure a
figura dell'anima: è
pura condizione
materiale, e i rari
momenti consolatori
appaiono come
dichiaratamente
illusori.

Il tema della malattia si
stempera nella
seconda sezione, con
l'apertura dello
sguardo ai *percepta*
del mondo, spesso resi
liricamente efficaci dal
loro impiego allegorico.

L'estro inventivo di
Meneghetti si dispiega
poi in modi
sorprendenti nella terza
sezione, dove la lingua
si allontana dallo
standard e il poeta si
fabbrica un suo
idioletto, fatto di
deformazioni lessicali,
eccentrici impasti di
veneziano, romanesco,
napoletano, grafia e
punteggiatura arbitrari
fino a sconfinare, a
tratti, nel grammelot.

*(dalla introduzione
di Marco Berisso
e Guido Caserza)*

© 2021 Editrice ZONA
Vietata qualunque
condivisione totale o parziale
di questo file
senza autorizzazione
della casa editrice

Poesie scelte

di Dario Meneghetti

a cura di Marco Berisso e Guido Caserza

ISBN 9788864389349

Collana ZONA Contemporanea

© 2021 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15 – 16149 Genova

Telefono: 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Web site: editricezona.it

Le seguenti poesie di Dario Meneghetti *Fiori di ferro, Soli, Piccola Auschwitz, A me stesso, Fermo restando, Gabbiani, Oca, Battello, Ricordi quel gioco, Ho scavato, Opinion Liter, Maestri, Il semaforo, Lo scopo della vita, I dadi, Cavolo romanesco, Mongolfiera, Tarricodda, I uomini, Cavolo bianco, Oggetto/soggetto, Annatale, A guera, Volpe, Lucertola, Ranio, 'O vero ammomore, Cinghiala, Ad Algernon, Scarafaggio* sono su gentile concessione della Casa Editrice *dei Merangoli* – che si ringrazia – e sono pubblicate nel volume *Anima parvula* (ISBN 9788898981717)

Tutti i diritti riservati © *dei Merangoli*

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale

In copertina: dettagli da Paul Klee, *The Messenger of Autumn*, 1922

Yale University Art Gallery, New Haven, CT, USA

Progetto grafico: Serafina

Stampa: Digital Team – Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di aprile 2021

© 2021 Editrice ZONA

Dario Meneghetti

POESIE SCELTE

a cura di Marco Berisso e Guido Caserza

ZONA

Contemporanea

© 2021 Editrice ZONA

Introduzione

Dario Meneghetti, ex tenore del coro della Fenice di Venezia, giunge alla poesia in età avanzata. Prima del suo esordio del 2019, ha composto (raramente in versi e più spesso in prosa) brevi esperimenti in un italiano deragliato che venivano pubblicati su “Limbranauta”, una fanzine surrealista stampata a Venezia a partire dai primi anni Novanta. La scrittura in versi, almeno praticata con una certa costanza, risale solo al 2017, quando Dario, affetto da sclerosi laterale amiotrofica dal 2013, ha ormai perso completamente la mobilità e scrive con l’ausilio di una videotastiera comandata dallo sguardo.

Di rado la vicenda biografica di un autore è rilevante per comprenderne i versi, ma nel caso di Dario Meneghetti è vero esattamente il contrario: non è possibile prescindere dalla prima se si vuole leggere la seconda.

Ne abbiamo un esempio proprio dalla poesia che abbiamo deciso di mettere in apertura della raccolta, *Trincea*. Quella che in altri contesti apparirebbe come una trita metafora esistenziale, plasmata sul topos della vita in trincea, alla luce della biografia assume ben altro significato. La conclusione diagnostica della poesia («peccato che la lapide / stavolta sono io») implica la conversione della metafora nell’oggettività della lettera: nel punto dolente in cui biografia e tecnica coincidono in un fatto di stile la parola poetica perde ogni aura di metaforicità. Lo sguardo, autoorientato, non potrebbe essere più oggettivo e implacabile.

Questo libro di poesie scelte, selezionate dalle raccolte *Poesie Slatenti* (ZONA, 2019), *Anima parvula (dei Merangoli)*, (2020) e da componimenti inediti, è strutturato in tre sezioni organizzate secondo criteri tematici e linguistici.

Nella prima la scena è grammaticalmente dominata dall’io, un’obbligata spirale egotica in cui la condizione di immobilità non assurge neppure a una figura dell’anima: è pura condizione materiale e i rari momenti consolatori appaiono come dichiaratamente illusori.

Sulla scena talvolta compare il *Tu*, tratto consuetamente deputato a un'evocazione salvifica. Qui, però, il vocativo rimane indeterminato e limbico. Nella poesia *Al freddo* l'arco lirico io-tu non può che ripiegarsi su se stesso: «ma tu non svegliarmi, non farmi parlare / adesso non posso sono troppo stanco». Uno spiraglio lirico, un'apertura verso l'altro (almeno inteso come orizzonte spaziale) sembrerebbe balenare in *Affetti* dove, dopo l'impietosa descrizione autoreferenziale («quando la gravità ti piega, / l'amico è la tua schiena, / l'amore il tuo petto»), la chiusa apre a una visione consolatoria («finché gli aquiloni non tornano a casa»), ma è caso unico e la categoria esperienziale del "tu" viene negata, verrebbe da dire rimossa, in *Soli*: «tempus fugit irreparabile / e tu resti irraggiungibile».

La figura dell'ironia, dominante nelle poesie di Meneghetti, è presente anche in questa prima sezione ad attenuare il tema dominante della malattia ed ha un esito umoristico, se non comico, nella poesia *Il tenore a rotelle*, a partire dal titolo che combina in formula icastica la vecchia professione di tenore con l'attuale condizione del poeta. I versi di questa poesia sono stati occasionati da un pomeriggio in cui Dario, sulla carrozzella, è stato esposto al sole. «Come un panno al sole» recita l'incipit: è metafora oggettivata nell'ostensione del corpo; poi, dopo un altro passaggio metaforico, ora tutto fatto di riverberazioni psicologiche, si arriva all'umoristica conversione morale dell'ex bevitore (la giovinezza di Dario è punteggiata da memorabili ubriacature) in «persona seria». L'obbligante condizione patologica straccia il sigillo di nobiltà canonicamente apposto alla tematica del ravvedimento, e per una volta la formula di onestà intellettuale è quanto mai appropriata. È un magnifico momento di apoteosi lirico-ironica.

Se la chiusura egotica è tanto inevitabile quanto impietosa, dichiaratissima in *A me stesso* - «raccontarsi è banale, dicono, / è autoreferenziale ripetono, / ma gli attori dietro la carta / siamo sempre noi» -, ecco però darsi, in consequenzialità dialettica, un fantomatico spiraglio: «perciò parlo di me, / della mia prigione di carne / e di come

ho capito / che in un guscio di noce / c'è uno spazio infinito», con un calco dei due celebri versi dell'*Amleto* «Potrei vivere nel guscio di una noce / e credermi re di uno spazio infinito» (il terzo verso scespiriano «se non fosse per certi cattivi sogni» è sottaciuto: pudore dell'ellissi). Ma nei versi di Meneghetti lo spazio psichico aperto fra il guscio della noce e lo spazio infinito è anche parodia del topos del viaggio intorno alla propria camera, parodia che risuona disperatissima nella chiusa di *Piccola Auschwitz* («invento il mondo / rinchiuso / nella mia piccola Auschwitz») e che dà luogo a un sorprendente smottamento autosatirico nella poesia *Matrioska*, dove il *lebensraum*, lo spazio vitale teorizzato dai nazionalsocialisti, raffigura il *bios* patologico del poeta, risolto in dimensione fantasmatica: «Gravitoni e troppe dimensioni / permeano il mio lebensraum / scompaio nella melassa / di un'apparenza fasulla». Un simile colpo alla dottrina nazista non era ancora stato assestato.

Il rilievo tematico della malattia si stempera nelle poesie della seconda sezione, con l'apertura dello sguardo ai *percepta* del mondo, spesso resi liricamente efficaci dal loro impiego allegorico. I motivi si moltiplicano e il tono è a tratti divagante, ludico, la lingua è vicina allo standard ma si concede volentieri *calembours*, paronomasie, e qualche affioramento *nonsensical*, come in *Veramente*, dove la costrizione dell'assonanza produce questa chiusa straniante: «se siamo veramente o fingiamo, / se siamo veramente o fagiano». C'è un certo spirito raddomantico nelle poesie di Meneghetti, frequenti scarti di stile e di temi fra una poesia e l'altra: il lettore ne troverà agevolmente campioni in questa seconda sezione. Ricorrente è il tema dell'esistenza umana, sempre svolto con piglio sardonico e ricondotto alle sue ragioni materiali: c'è in Meneghetti un'indole satirica e, congiuntamente, un piglio morale. Quest'ultimo è presente nella struttura aforismatica soggiacente a molti testi (*In fieri* per esempio), e che diventa esplicita solo nella poesia *Lo scopo della vita*, con uno sfregio del lirismo orfico attraverso la contemporaneità delle due azioni evidentemente antifrastiche del comporre poesie e dell'espletare i propri bisogni fisiologici: è un caso di sublime *d'en*

bas, arte in cui Meneghetti eccelle nelle poesie espressionistiche della terza sezione.

Anche se in generale questo vale per tutte le poesie di Meneghetti, l'andamento di questa seconda è ancor più proliferativo: a fianco delle poesie più riflessive ecco i *divertissements* dei versi scritti col T9, due cammei per i propri genitori (*In provincia di te e Lui*), o il lirismo a perpendicolo di *Se hai capito qualcosa* (con la rischiosa scommessa di una lingua semplice: un passo più in là e si cadrebbe nel banale), o l'andamento favolistico di *Abbiamo vinto* o, infine, il *nonsensical* di *La bella poesia*, la cui chiusa («emerble turble mirble») evoca fantasiosamente le prime parole dette dall'uomo all'alba del linguaggio.

L'estro inventivo di Meneghetti si dispiega in modi sorprendenti nella terza sezione dove la lingua si allontana dallo standard e il poeta si fabbrica un suo idioletto, fatto di deformazioni lessicali, eccentrici impasti di veneziano, romanesco, napoletano, grafia e punteggiatura arbitrari fino a sconfinare, a tratti, nel grammelot. Memorabili sono le poesie *Lu Giano*, rovesciamento carnascialesco del mitico dio bifronte degli inizi, e *'O vero ammore*, divertente divagazione sul tema dell'amore interrazziale, ma anche memoria di un invaghimento interspecie del giovane poeta. *'O vero ammore* segna la fine degli idioletti, e con le precedenti *Volpe*, *Lucertola*, *Ranio* fa parte del personale bestiario di Meneghetti che continua con poesie meno marcate espressionisticamente. Un bestiario che contiene anche, come si conviene al genere, ammonimenti di tipo moralistico, ma temperati da quell'ironia che è la costante delle poesie di Meneghetti e che è anche, se ci si consente di chiudere con questa riflessione, un'esemplare risposta a una condizione estrema di vita.

Marco Berisso e Guido Caserza

POESIE SCELTE

*A Guido Caserza e Giorgio Silvestri,
mie ali e miei binari,
per avermi portato più in là
di quanto avrei mai immaginato,
e a tutta la famiglia imbranauta.
(D.M.)*

*Il latte nero della notte.
Ghirlanda di cupezza m'agghinda.
Mi chiedi cosa penso,
ti chiedo se abbia senso.
Il paradiso è dietro l'angolo
anima mia,
così come l'inferno.
Dipende dal tuo angelo
anima mia,
dipende dall'inverno.*

I.

Trincea

Di fango e pazienza la mia militanza
nella sorda devastità di una trincea vuota
di carne e nuvole la mia guerra immobile
alla metronomica perfidia
di un nemico inaccettabile
di routine e speranza la mia resilienza
perché allenarsi alla morte
non diventi una scienza
gutta cavat lapidem per dio
peccato che la lapide
stavolta sono io.

Frequentazioni

Ci vediamo,
e questo davvero lo pensiamo
prima di abbandonarci
ci vediamo dici,
ma vedersi è sopravvalutato
e io ormai preferisco
essere immaginato.

Io

E io me ne fotto
delle tue cannonate col tappo del prosecco
dei tuoi fantasmi rosé
io tiro dritto per le quasi e mezza
io tetrarca da cantine io millesimatto
ti sfratto
e me ne sbatto
pensaci poi tu alle bollicine e all'etichetta
a me questa vita va stretta
offro il collo all'accetta
imbottiglio il tempo invecchiato
in botti del Capodanno passato
apprezza l'inchino ingessato,
perdona la fretta:
il niente mi aspetta.

Nota

Da *Poesie Slatenti* [ZONA Contemporanea] sono tratte le poesie *Trincea*, *Frequentazioni*, *Io*, *Al freddo*, *Avanti*, *Affetti*, *Il compenso*, *Il mandarino*, *C'ero una volta*, *Artificial Poetry* (poesia col T9), *Messaggi* (poesia col T9), *Umido*, *Premio fedeltà*, *In provincia di te*, *Il destino e Margherita*, *In fieri*, *Veramente*, *La bella poesia*, *Campane a non*, *Riflessi*, *Lui*, *Ode a u cervelle*, *Lu Giano*, *S'i fossi Cecco*, *Ornitorinco*.

Da *Anima parvula* [dei Merangoli] le poesie *Fiori di ferro*, *Soli*, *Piccola Auschwitz*, *A me stesso*, *Fermo restando*, *Gabbiani*, *Oca*, *Battello*, *Ricordi quel gioco*, *Ho scavato*, *Opinion Liter*, *Maestri*, *Il semaforo*, *Lo scopo della vita*, *I dadi*, *Cavolo romanesco*, *Mongolfiera*, *Tarricodda*, *I uomini*, *Cavolo bianco*, *Oggetto/soggetto*, *Annatale*, *A guera*, *Volpe*, *Lucertola*, *Ranio*, *'O vero ammore*, *Cinghiale*, *Ad Algernon*, *Scarafaggio*.

Le poesie *Matrioska*, *Galleggio*, *Il tenore a rotelle*, *De rerum natura*, *Se hai capito qualcosa*, *I capelli*, *Lou Maca* sono inedite.

Io, *Premio fedeltà*, *Lu Giano*, *S'i fossi Cecco*, *Opinion Liter*, *A guera* sono state scritte assieme a Giorgio Silvestri; *Volpe* assieme a Davide Silvestri, entrambi fratelli di penna e sodali di Meneghetti nell'avventura dell'Imbranauta.

I curatori

MARCO BERISSO insegna Filologia italiana all'Università di Genova. I suoi studi principali riguardano la poesia due-trecentesca e la produzione in prosa e in versi otto-novecentesca. Ha pubblicato tra l'altro le antologie commentate *Poesie dello Stilnovo* (Milano, Bur, 2006), *Poesia comica del Medioevo italiano* (Milano, Bur, 2011), *Dante Alighieri* (Firenze, Le Monnier Università, 2011) e le edizioni critiche dei racconti di Carlo Dossi *Ritratti umani. Dal calamajo di un medico* (Roma, Bulzoni, 1995) e del poemetto anonimo del Duecento *L'Intelligenza* (Milano-Parma, Fondazione Pietro Bembo-Guanda, 2000).

GUIDO CASERZA, critico letterario e scrittore, ha pubblicato diversi libri in prosa e in versi. Fra le sue opere in prosa *Storia della mia infanzia ai tempi di Silvio Berlusconi* (ZONA, 2012), *Primo romanzo morto* (ad est dell'equatore, 2013), *I 20 di Auschwitz* (Oèdipus, 2017). Tra i suoi libri di poesia, *Resto due* (ZONA, 2018), *L'inganno della rosa* (dei Merangoli, 2018), *Opus papai II* (Oèdipus, 2019).

Indice

Introduzione	5
<i>Il latte nero della notte</i>	10
I.	
Trincea	13
Frequentazioni	14
Io	15
Al freddo	16
Avanti	17
Affetti	18
Il compenso	19
Il mandarino	20
C'ero una volta	21
Fiori di ferro	22
Soli	23
Piccola Auschwitz	24
A me stesso	25
Fermo restando	26
Matrioska	27
Galleggio	28
Il tenore a rotelle	29
De rerum natura	30

II.

Gabbiani	33
Oca	34
Artificial Poetry (poesia col T9)	35
Messaggi (poesia col T9)	36
Umido	37
Premio fedeltà	38
In provincia di te	39
Buongiorno	40
In fieri	41
Veramente	42
La bella poesia	43
Campane a non	44
Riflessi	45
Lui	46
Battello	47
Ricordi quel gioco	48
Se hai capito qualcosa	49
Ho scavato	50
I capelli	51
Opinion Liter	52
Maestri	53
Il semaforo	54

Lo scopo della vita	55
I dadi	56
Cavolo romanesco	57

III.

Mongolfiera	61
Tarricodda	62
I uomi	63
Cavolo bianco	64
Oggetto/soggetto	65
Annatale	66
A guera	67
Ode a u cervelle	68
Lu Giano	69
S'i fossi Cecco	70
Volpe	71
Lucertola	72
Ranio	73
'O vero ammmore	74
Cinghiala	76
Lou Maca	77
Ornitorinco	78

Ad Algernon	79
Scarafaggio	80
Nota	81
I curatori	82

www.editricezona.it
info@editricezona.it

© 2021 Editrice ZONA

DARIO MENEGHETTI

Nato a San Donà di Piave nel 1970, ha cantato come tenore nel coro della Fenice di Venezia. Dai primi anni Novanta ha fatto parte della redazione della fanzine *Limbronauta*. Ha pubblicato due raccolte di poesia, *Poesie Slatenti* (ZONA, 2019) e *Anima parvula* (dei Merangoli, 2020).
Suoi scritti

prevalentemente in prosa si trovano nei volumi collettivi

Limbronauta è stato qui (Youcanprint, 2018) e *Limbronauta. Il lato D* (Youcanprint, 2020).

Affetto da SLA-sclerosi laterale amiotrofica, scrive con l'ausilio di una videotastiera comandata dallo sguardo.

La poesia di Meneghetti
è un'esemplare risposta
a una condizione
estrema di vita.

Euro 12

ISBN 9788864389349



9 788864 389349